Una assurda e pericolosa sortita del pretore di Grottaglie in Puglia

Il regista Pier Paolo Pasolini

Altro sequestro per il «Salò» di Pasolini!

Il magistrato impugna la sentenza con la quale il film è stato assolto dalla Corte d'appello di Milano, nel febbraio scorso, e rimesso in circolazione - Cavillose argomentazioni

Assolta la «Comunità»

ROMA — Dopo il «Fellini Satyricon» e «L'Occhio, il Orecchio e la Bocca», un'altra associazione culturale romana «La Comunità» ha ottenuto dal pretore di Ostiense sezione penale, dottor Moscato, una sentenza assolutoria che la proscioglie dalle pretestuose accuse della questura di Roma, da tempo accanitasi contro i circoli privati.

L'incriminazione di Giancarlo Sepe, uno dei esponenti più in vista del teatro *underground* della capitale, nonché gestore della «Comunità», era stata infatti sollecitata da un sottufficiale di polizia, il quale sosteneva che gli spettacoli venivano rappresentati in questo locale senza che ne fosse stata preventivamente richiesta l'autorizzazione. Ancora una volta, senza ambiguità, il tribunale ha vanificato l'accusa, perché «il fatto non costituisce reato».

A Romaestate «Le Troiane» in versione giapponese

ROMA — Dopo il gruppo colombiano della Candelaria di Bogotà, è di turno al Teatro Tenda, per le manifestazioni di Romaestate 77, la compagnia giapponese Waseda Sho Gekijo, che presenta un originale adattamento delle *Troiane* di Euripide, scritto e diretto da Tadashi Suzuki, animatore della formazione da quando, nel 1966, essa fu creata. Lo spettacolo, che avrà la sua «prima» stasera, si replicherà fino a sabato prossimo.

Partirà il 18 da Frosinone il «Cantagiro»

ROMA — Il «Cantagiro» partirà da Frosinone il 18 giugno prossimo per concludersi, dopo venti tappe, a Catanzaro il 10 luglio. L'edizione di quest'anno — la quattordicesima — si propone di fare il «big» di domani: è stata infatti ripristinata la gara dei due giovani, uno riservato ai complessi, l'altro ai nuovi solisti. Non mancherà inoltre la presenza di artisti già noti, al grosso pubblico: tra questi, Nino Fuscagni, Paola Tedesco, gli Homo Sapiens, la Schola Cantorum, Gilda Giuliano, Rut Luca e Beryl Cunningham.

Condannati i realizzatori di «Bestialità»

BOLZANO — Dopo aver rimesso in circolazione *Bestialità* apportandovi alcuni tagli, il tribunale di Bolzano, che ha processato il film e suoi realizzatori per ben due volte, si è reso interprete di una di quelle tante sconcertanti sentenze che affliggono il cinema.

Infatti, se *Bestialità* a conti fatti appare liberamente sui nostri schermi, attori, regista e produttore si sono visti infliggere sostanziose condanne, secondo l'eccentrico criterio che giudica questi «reati» anche se dalla pellicola sarebbe stato asportato ogni indizio di reato.

L'autore del film Virgilio Matte, in arte Peter Skerl si è quindi visto affibbiare otto mesi di reclusione e ottanta mila lire di multa; a Gaitana Gamba, che ha firmato il film, sono toccati, invece sei mesi e sessantamila lire, alle interpreti Franca Stepp ed Leonora Fani, quattro mesi e quarantamila lire. Tutti hanno beneficiato della condizionale.

Doppia «Medea» per Mercouri e Burstyn

ATENE — Melina Mercouri e Elen Burstyn interpreteranno, sotto la direzione di Jules Dassin, un film basato sul mito di questo personaggio di Medea, protagonista dell'omonima tragedia di Euripide.

Nel film la Mercouri avrà la parte di una attrice che si prepara a interpretare il famoso dramma classico mentre la Burstyn sarà una Medea moderna, una donna in carcere per l'uccisione dei figli; quest'ultimo personaggio ha un riscontro nella vicenda ispirata alla vicenda della signora Joanna Baker, condannata nel 1961 da un tribunale greco per aver assassinato i suoi figli, sentenza poi tradotta dal mito in storia americana di stanza a Atene. La Baker ottenne la grazia cinque anni dopo, tornando in patria.

Una scena di «Salò», il film preso di mira dal pretore di Grottaglie

TARANTO — Nuovo sequestro dell'opera postuma di Pier Paolo Pasolini, *Salò o le 120 giornate di Sodoma*. L'incredibile, ma purtroppo vera notizia giunge da Grottaglia, un grosso comune a venti chilometri da Taranto: il locale pretore, dottor Evangelista Boccuni, in carica da quattro anni (e da dodici nella magistratura), ha emanato il decreto, valido — a suo dire — su tutto il territorio nazionale, dando seguito a l'esposto di un privato cittadino.

Come è noto, superati a suo tempo gli scogli della censura amministrativa, *Salò* aveva iniziato a circolare in Italia nel gennaio del 1976, ma veniva quasi subito sequestrato, e il Tribunale di Milano condannava per «oscenità» l'opera e il produttore Alberto Grimaldi (Pasolini era morto tragicamente nella notte fra il 1 e il 2 novembre del 1975). In appello, nel febbraio scorso, la Corte milanese confermava la prima sentenza, assolvendo Grimaldi e rimettendo in circolazione il film, con qualche piccolo taglio.

Ora, il pretore di Grottaglie impugna quest'ultimo verdetto. Secondo lui, bisogna aspettare il parere definitivo della Cassazione, prima che *Salò* possa essere considerato innocente. Nell'attesa che la Suprema Corte si pronunci, il «reo» (o presunto tale) deve restare sotto chiave. Ma è il caso di ricordare che la Corte costituzionale, investita di un caso analogo, decise invece, e comunque, per la «libertà provvisoria» dei prodotti cinematografici, nelle more del giudizio conclusivo.

Il pretore di Grottaglie, a ogni modo, non si limita a far leva sul ricorso che, dopo la sentenza di appello, è partito dalla Procura milanese verso la Cassazione, ma si appiglia a un ulteriore argomento, il quale ha tutta l'aria di un cavillo. «Non so — egli afferma — se l'artisticità dell'opera sia venuta meno in seguito ai tagli imposti dalla Corte d'appello di Milano, ma ritengo che, sia pure attraverso la strumentalizzazione di un determinato periodo storico, il film *attualmente* (il corsivo è nostro, n.d.r.) sia osceno». Ciò significa che il *Salò* fino a oggi visibile nelle sale italiane è altra cosa da quello un dì sequestrato e processato.

Il dottor Boccuni sostiene poi di essersi convinto «della particolare oscenità del film e della mancanza in esso di qualsiasi pregio artistico»; e, col linguaggio tristemente consueto a una certa parte della magistratura, parla di scene «improntate alla più ripugnante lascività» e che «costituiscono la esaltazione esasperata di forme aberranti di deviazione sessuale».

Al di là del possibile esibizionismo del personaggio, sta di fatto che l'iniziativa del pretore di Grottaglie, sulla cui fondatezza, anche in rapporto alle arretrate leggi vigenti, si avanzano sostanziosi dubbi, ripropone, se vogliamo in forma spinta fino al grottesco, il problema dei gravi limiti tuttora posti in Italia, nonostante l'evoluzione generale del costume, a uno scorno di alcuni elementari diritti, alla libertà di espressione e di comunicazione al la libera circolazione delle idee, non solo degli autori, ma anche e soprattutto degli spettatori. Un impegno delle forze politiche democratiche, in sede parlamentare, per adeguare codici e procedure allo stato attuale della coscienza pubblica, non pare più rinviabile.

Conclusa la rassegna milanese

Più alti che bassi per «Jazz del nostro tempo»

Nostro servizio

MILANO — Alti e bassi nella musica ed anche nella partecipazione del pubblico: si è concluso così le tre serate milanesi al Lirico di *Jazz del nostro tempo* (o sembra comunque più giusto posizionarlo). C'è stata la tappa per Steve Lacy ed è un peccato, perché era un ottimo concerto solo metà del pubblico che aveva decretato il successo di Anthony Braxton, ma c'è una rapportato a una platea del teatro ed è stato in ogni caso il pubblico più numeroso che finora Lacy avesse richiamato a Milano.

L'iniziativa del Comune, in somma, non solo è pienamente giustificata, ma pone le premesse per una politica culturale di continuità, ovviamo semma, a volte debolezze nelle scelte e nella loro distribuzione. È poi non c'è sempre un primo passo? Pecato, dicevamo per Steve Lacy, che avrebbe meritato più l'ultima. Il sassofonista soprano ha offerto una musica controllata ma autentica, incentrata sull'espressione non necessariamente dischi, e nelle precedenti apparizioni in Italia (a Ravenna, ad esempio, la scorsa estate) Lacy parve aver superato sia le sue debolezze passate, e astratte sperimentazioni della sua musica in solo e in quartetto.

Al Lirico, sabato, nella seconda serata del Festival, Lacy era coadiuvato dal fedele Kent Carter contrabbassista che predilige, forse fin troppo, i toni miti, e da Andrea Centazzo che ha rimarcato compreso, quasi sempre, l'essenzialità del discorso lacyano, essenzialità, però sempre tesa a indagare dentro il suono e persino serenamente avvolta a luce candida.

Diametralmente opposto l'atteggiamento sonoro del quartetto italiano che ha suonato in apertura, sabato, composto da Guido Mazzon, Toni Rusconi, Renato Geremia e Roberto Bellatalla, in pratica un incontro a metà tra l'OMCI e il vecchio gruppo di Mazzon. Questi ha suonato dedicò, nella parte centrale, a una compagna scomparsa (forse «compagnazzazione» non gli sono costate, per l'ennesima volta, a reazione di una parte della sala Rusconi, alla percussione, ha generosamente fornito impegno e lavoro globale e in particolare azzeccati di Geremia che, qua e là ha anche indizato un po' eccessivamente). Molto più felice, sono venuti dall'appassionato contrabbasso di Bellatalla.

Suonando insieme e assieme, però, quattro musicisti hanno finito per sovraccaricare il discorso, sovrapponendo spesso in una frastornante retorica. Se suonare per se stessi ha un senso reale, esso va individuato nel comportamento di quei musicisti che formulano ipotesi, di espressioni. Ed è forse quanto, più d'una volta, il quartetto ha compiuto.

d. i.

In corso a Nazzano i «Colloqui teatrali»

Una danza scalza protesa al contatto con la terra

Successo della compagnia di balletto diretta da Patrizia Cerroni - Una mostra per illustrare la vita dell'uomo in alcune regioni dell'Amazzonia

ROMA — Si è avviata e prosegue per tutto il mese, a Nazzano, la serie di manifestazioni riunite sotto la sigla «Colloqui Teatrali». Evidentemente, si intende per «teatro» tutto ciò che comunque stabilisca un rapporto con il prossimo, nato come «colloquio», prescindendo dal discorso «ufficiale», retorico, cadente dall'alto. In tale situazione, si è avviata la prima sezione dei Colloqui, mirante ad accostare le primordiali espressioni di alcune tribù dell'Amazzonia ed altre del nostro tempo.

I luoghi: dei «Colloqui teatrali» sono due, un oratorio (non mai utilizzato in quanto tale) e una chiesa (non mai rifinita per la sua originaria destinazione). Ne, primo, Silvio Benedetto, pittore argentino — è il promotore dei «Colloqui» che si svolgono d'intesa tra il Comune di Nazzano, il Teatro Antonio di Roma e il locale Circolo Tiberino — ha allestito una piccola mostra con oggetti, disegni, fotografie, anche, anche, frecce, quelle curate con cura, cerbottane, amache, fionde, borracce di legno, ciotole, tambur, maracas. Con interventi audiovisivi, la mostra viene arricchita di immagini su riti e danze dell'Amazzonia, le quali ultime, attraverso il contatto con la terra esasperatamente ricercato, sembrano avere elementi di unione più che di separazione con certe danze del nostro tempo.

Non a caso, quindi, la quarta sezione dei «Colloqui» si sono intitolati «Danzatori scalzi», diretti da Patrizia Cerroni, che mirano anch'essi al contatto con la madre terra, avvalendosi però ed è tratto caratterizzante del tagliente concetto e della tutale di questa compagnia di musiche contemporanee, propense a suggerire, invece, soluzioni astratte. Questa tendenza dei «Danzatori scalzi» si riflette a tutta la figura umana, non è un vezzo, e d'altra parte anche altri danzano a piedi nudi, ma non è la stessa cosa: è stata studiata dalle varie coreografie. Le quali sono della stessa Cerroni, e si sono avvantaggiate da un imprevedibile gioco di ombre (da valutare, conseguentemente, per il futuro), derivato dalla fortunosa collocazione dei riflettori sul pavimento.

Senza il rito del palcoscenico e l'«Io» apparato, di «Colloquio», si è meglio dedicato nelle danze, come un *tema* musicale, il contatto con la terra.

Il *tema* ha avuto *variazioni* imprevedibili, ma non devianti dall'assunto ideale. Le danze, improntate a una pacata tensione in continua formazione, celebrano le infinite risorse del corpo umano, secondo tutto a Poesia, nel 1962 Amadori è stato forse il più maturo regista argentino negli anni '30 e '40 e aveva contribuito a fare il cinema di quegli anni '60, in un periodo spesso oscuro europeo, di dittatura, come Zavattini, Rai Vallone e Mario Gallo, o Francese Marie Rome, o tamose interpreti di lingua spagnola come Sara Montiel e Maria Felix. Gloria sua, compositore e autore di commedie musicali oltre che regista Amadori, resta legato ad un melodramma d'imitazione e ad alcuni grandi successi molto dati, come il film *La Violetera* opera *El ultimo tango*, un titolo, quest'ultimo, che oggi fa sorridere.

La situazione al Conservatorio di Roma

Unitaria iniziativa di allievi e docenti di Santa Cecilia

Prima riunione del Consiglio d'istituto per un democratico funzionamento della scuola

ROMA — Si è riunito per la prima volta, sabato scorso presso il Conservatorio di Santa Cecilia, il Consiglio d'Istituto cioè l'organo collegiale che comprende tutte le componenti in cui si articola la vita del Conservatorio. Ne fanno parte, infatti, il direttore, sei insegnanti, sette studenti, il capo del servizio amministrativo, un rappresentante del personale di segreteria, un rappresentante del personale non docente, un genitore, un professore del Liceo ad indirizzo annesso al Conservatorio, due membri del Consiglio di amministrazione (che però non erano in quanto mancava lo stesso Consiglio).

È il primo organo di Conservatorio in cui non è prevista l'applicazione di decreti delegati, si sia dato vita a un organo collegiale di tale portata attraverso il quale la gestione dell'istituzione ha maggiore democraticità potendo esercitare attraverso i maggiori respiro sia i problemi quotidiani, il rinnovamento molto interno sia quelli relativi al rapporto dell'istituto con il territorio.

L'iniziativa, inoltre, mette in pratica una richiesta analoghe in altri Conservatori musicali viene a richiamare l'attenzione su un fatto «strano», che si perpetua presso il Conservatorio di Roma. Il fatto, cioè, che questo Istituto non è ancora provvisto di Consiglio d'amministrazione per cui, contrariamente a quanto consentito dal DPR 31 maggio 1974 n. 417 (Norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ecc. degli istituti di istruzione secondaria ed artistica), il periodo di prova maestro Renato Fasano. Tanto più strana appare la situazione in quanto, perché il Consiglio d'amministrazione funzioni, mancano soltanto i due rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione che dovevano, sempre secondo il primo e non gli altri. Tanto il Ministero competente, interessato al buon funzionamento scolastico non consente la presa di una decisione ordinaria. E infatti, per quanto gli altri Enti abbiano provveduto a designare i loro rappresentanti, il comportamento con l'anno scolastico il Ministero ha lasciato trascorrere l'anno — siamo a sessantadidattico, e poi alle vacanze estive — senza nominare i suoi rappresentanti.

Non sarà inopportuno qualche chiarimento in proposito, tenuto conto che circola la voce per cui si starebbe predisponendo il ritorno del maestro Jacopo Napoli, alla direzione del Conservatorio romano, che sarebbe facilitato dall'assenza del Consiglio di amministrazione. Può darsi, al contrario che la «pigrizia» sia stata adottata dal Ministero proprio per agevolare la nascita del Consiglio d'Istituto, cosa certamente santa e gradita perché i cavilli non incontrino le solite pastette.

e. v.

La nuova «Storia del cinema» di Rondolino

ROMA — Oggi, pomeriggio alle 17,30 a Palazzo Barberini, in via Quattro Fontane 13, si svolgerà la presentazione alla stampa del libro di Gianni Rondolino *Storia del cinema* (editore UTET).

Giulio Carlo Argan, il regista Michelangelo Antonioni, lo sceneggiatore Franco Ferrara, il critico Gian Luigi Rondi, Gregoretti, Bellocchio, Placido e Lizzani parleranno di questo consistente volume di Rondolino.

La scomparsa del regista argentino Luis Cesar Amadori

BUENOS AIRES — È morto ieri qui, nella capitale argentina, il regista Luis Cesar Amadori. Aveva 77 anni, essendo nato a Pescara nel 1902. Amadori è stato forse il più maturo regista argentino negli anni '30 e '40 e aveva contribuito a fare il cinema di quegli anni, '60, in un periodo spesso oscuro europeo di dittatura, come Zavattini, Rai Vallone e Mario Gallo, o Francese Marie Rome, o famose interpreti di lingua spagnola come Sara Montiel e Maria Felix. Gloria sua, compositore e autore di commedie musicali oltre che regista Amadori, resta legato ad un melodramma d'imitazione e ad alcuni grandi successi molto dati, come il film *La Violetera* opera *El ultimo tango*, un titolo, quest'ultimo, che oggi fa sorridere.

Concorso per cantanti per il Coro del Maggio

FIRENZE — L'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze ha indetto un concorso per esami, nel coro del Maggio musicale fiorentino per 6 soprani e 3 contralti.

Le prove di esame avranno luogo a partire dal 6 luglio 1977. Il 23 giugno 1977 scade, improrogabilmente, il termine utile per l'invio delle domande di ammissione.

le prime

Musica

Aldo Ceccato al Foro Italico

Ottimo concerto al Foro Italico, diretto da Aldo Ceccato. Il programma prevede, nella prima parte, la *Sinfonia n. 2* di Brahms, delle quattro forse la meno eseguita, e segnaliamo questa esecuzione come una delle più belle, almeno degli ultimi anni. Ceccato, di cui ricordiamo una notevole prova, qualche anno fa, con un programma russo, si è tenuto lontano da una realizzazione ad effetto pur nelle sensibili e ricercate contrapposizioni dinamiche, arricchendo con mano brillante un discorso che ha restituito a la *Sinfonia*, con rara acutezza stilistica, vitalismo, e nessun soprattutto di natura delle classi strutturali.

Nella seconda parte del concerto, condotto da Ceccato con segno costante di impegno interpretativo, autentico e consapevole, figuravano tre dei *Sei Lieder con orchestra, op 8* (1904), di Arnold Schoenberg su *Sonetti* di Petrarca. Scritte nemmeno trent'anni dopo la *Sinfonia* di Brahms queste pagine cantate da Slavka Taskova Paolett, con bella voce e con accenti che definiremmo orgiasticamente dissociati, si presentano con uno spessore strumentale denso, sono in un'inquieta ambiguità tonale, i più dei trentenne maestro viennese che si sentiva investito della tempesta di una crisi e cui crepe andavano aprendosi nel nostro sotto a supposta serenità, nel nostro caso, brahmsiana.

Ceccato ha inoltre guidato lo stesso vasto organico strumentale nell'*Uccello di fuoco* (1910) di Stravinsky, ma con colori e timbri di una trasparenza nuova.

Il pubblico ha festeggiato Aldo Ceccato meritatamente a lungo e con calore.

vice

Teatro

Esercizio n. 1

Rossella Or presenta al pubblico del Beat 72 un suo spettacolo, senza parole, quale fa tutto da sola ma non molto. La giovane attrice offre, o vorrebbe offrire, uno «spaccato» di se — della sua infanzia, della sua giovinezza, della sua solitudine — avvicinandosi ad una diversissima tematica, cui, lì, sono tesi da un capo alcuni brani di una canzone (in questo caso il testo va riportato alla sua forma primigenia).

Agendo qua, sempre in buio, appena schiarito da una candela o dalla debole luce che viene da un cortile contiguo, Rossella si muove in gesti e atteggiamenti, che sembrano isolati. Lunghissimi, spazza frantumi di vetro, mangia zucchero seduta su un povero materasso. Poi attacca altri spagli, da una parte a l'altra del locale, cura piccolo trango, spostando aste di vetro o di bandone. Alla fine appende a corde, le pezze cosmiche e giocoleggianti. Un venditore viene messo in canzone (dovrebbe assumere le vesti di fumare, «registrare» e amare esperienze?) e lo spettacolo ha termine.

Ogni azione — i vetri, il materasso, il zucchero eccetera — deve avere un significato autonomo, o per Rossella e quindi non è arrivata dove, ci sia poco o nessuno, ma è manifestamente inferiorità e, più.

Sulle scene abbondano oggi i monologhi — soprattutto femminili — e questo di Rossella Or, sia pur nuovo non si distacca in fondo da tale genere.

Ma è ambizioso di certi autori, d'un simile modo di fare teatro e quindi teatro, solo molto più alto. E allora bisogna dire che l'intrapresa senza arma effettiva, sulla mistificazione e elaborazione, l'impegno, il coraggio, dobbiamo apprezzarla e esperimenti, ma sono difficili, una ambiguità e anche pericolosa.

m. ac.

Con un testo di Asturias

Ritorno a Roma del Rajatabla di Caracas

ROMA — Reduce dal Festival di Nancy il gruppo venezolano *Rajatabla* presenta, da stasera a domenica prossima, al Teatro in Trastevere, *El señor Presidente* (dal signor Presidente) tratto dal romanzo dello scrittore guatemalteco Miguel Angel Asturias.

La regista Carlos Gimenez ha montato *El señor Presidente*, atto di accusa al fascismo latinoamericano e ai suoi meccanismi, non già riducendo pedissequamente il testo narrativo ma liberamente ispirandosi ad esso, pur conservandone l'ossatura e i personaggi principali.

Il gruppo Rajatabla che fa parte dell'Ateneo di Caracas spicca nell'ambito culturale venezolano per il suo dichiarato impegno politico, accompagnato da una costante ricerca espressiva ed estetica. L'Ateneo organizza, ogni due anni un Festival internazionale (nel '78 sarà la sede del Festival del Teatro delle Nazioni), alternandolo con un festival nazionale.

Il Gruppo Rajatabla non è nuovo per il pubblico italiano. Già nel '75 diede da noi due spettacoli sentimentali, per la regia di Carlos Gimenez: *Juanbimbada*, collage di testi di vari autori e *Magnus d'ogni S.A.* di Ricardo Montil; nel '76 fu la volta di *El viego* di Marcela Romero per la regia di Armando Gota.

RAI TV

oggi vedremo

Cineclub domestico

Nonostante le continue proteste e i disperati appelli degli industriali del cinema, la RAI TV continua imperterrita a programmare film.

Tradizionalmente dedicato a trasmissioni genericamente definite «culturali», anche il martedì è infatti, da qualche tempo consacrato al cine lub domestico». L'iniziativa è della Rete 2, che in compenso non trasmette film il mercoledì come una volta (ma ci pensa spesso il primo canale a farlo). In tal modo, la RAI con il «prodotto finito» cinematografico risparmia tempo e denaro, e fronteggia alla belle meglio l'offensiva delle reti straniere e private.

Il film proposto questa sera dalla Rete 2, alle ore 21,30, ha già fatto un di la sua apparizione sui teleschermi. Si tratta di *Al Capone* di Richard Wilson, interpretato da Rod Steiger. Definito da qualcuno, a suo tempo, «freddo e notarile», il film di Wilson si può comunque vedere e rivedere, perché la sua illustrazione quasi didattica della irresistibile ascesa del fuorilegge *gangster* italo-americano e più interessante di tanti film favolistici sugli uomini ruggenti, sebbene *Al Capone* vada situato, tutto sommato, al di sotto dei classici *Scarface* e *Piccolo Cesare*.

Dalla prima puntata dell'original televisivo di Daniele D'Anza *L'ultimo nero per Venezia* (Rete 1, 20,40) all'incontro con il gruppo folkloristico «Piccolo Insieme» di Livorno (sempre Rete 1, 21,25). Il resto della serata televisiva non sembra, almeno sulla carta, troppo degno di nota. È vero, c'è anche il *TG 2 Direttissima*, ma si sa che ogni viaggio di questa e di altre rubriche televisive d'attualità è fatto di mistero.

programmi

TV primo

13,00 ARGOMENTI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 OGGI AL PARLAMENTO
18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Avventura» - «Passaggio a Sud Est»
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20,00 TELEGIORNALE
20,40 L'ULTIMO AEREO PER VENEZIA
Prima puntata dello sceneggiato di D. D'Anza, con M. Grotti e M. Maffetti.
21,15 INCONTRO CON IL PICCOLO INSIEME
22,10 IL MONDO DELLA MEZZA LUNA
23,00 TELEGIORNALE
23,15 OGGI AL PARLAMENTO

TV secondo

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
(Per la sola zona di Pescara)
13,00 TELEGIORNALE
13,30 BANCO DI PROVA
15,00 GIRO D'ITALIA
18,15 DAL PARLAMENTO
18,30 INFANZIA OGGI
19,10 ALBUM
19,45 TELEGIORNALE
20,40 TG 2 DIRETTISSIMA
21,30 AL CAPONE
Film di Richard Wilson con Rod Steiger
23,00 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6 Stanotte stamane, 7,20 Lavoro flash, 8,40 Ieri al parlamento, 8,50 Canzoni per tutti, 9 Voi ed io 10 Controspazio, 11 Leggere oggi, 11,30 Tutto la Italia canta, 12,05 Quelli della mia età, 12,30 Una regione alla volta, 13,30 Musica mia, 14,03 Come vi piace, 14,20 Caro amico ti scrivo, 15 e 16,30 Gran Varietà, 15,05 Successi di ieri, di oggi, di sempre, 18,30 Vocalità e strumentalità, 19,20 Ultime notizie dello sport, Immagine radio, 20,30 Jazz dall'A alla Z, 21,05 Immagine radio, 22,30 Gulliver, 23,05 Oggi al Parlamento, 23,15 Buona notte da Roma e dintorni.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6 Un'ora per voi, 7,35 Buongiorno, 8,45 Anteprima sport, 9,32 Fra Diavolo, 10 Speciale GR 2, 10,12 Sola E, 11,32 Il bambino scomparso, 11,58 Canzoni per tutti, 12,10 Trasmissioni regionali, 12,45 Radio libera, 13,40 Romanza, 14 Trasmissioni regionali, 15 Tilt, 15,45 Qui radio due, 17,30 Speciale GR 2, 17,55 Folk in due folk, 18,33 Giro d'Italia, 18,38 Radiodrammatico, 19,50 Supersonic, 21,25 Beethoven l'uomo, la storia, 22,20 Panorama parlamentare, 22,45 Discoteca Forum.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,05. 6 Quotidiana radiotre, 8,45 Succede in Italia, 9 Piccolo concerto, 9,10 Parole e musica, 10,55 Operetta, 11,40 Spazio teatro, 11,55 Come e perché, 12,10 Long Playing, 12,45 Sorgente Italia, 13 Discoclub, 14 Dedicato a, 15,15 GR 3 cultura, 15,30 Un certo discorso, 17 Il mondo greco, 17,30 Spazio 3, 18,15 Jazz nonsense, 19,15 Concerto della sera, 20 Pianoforte, 21 Interpreti e idee, 22 Perché la musica, 22,20 Musica oggi.

estate a

CUBA

ITINERARIO: Italia, Praga, Avana, Soroa, Varadero, Cienfuegos, Camaguey, Santiago de Cuba, Ciego de Avila, Santa Clara, Avana, Praga, Italia - TRASPORTO: voli di linea
DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 23 luglio

Per iscrizioni e prenotazioni
UNITA' VACANZE
20162 MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Telefoni 64.23.557 - 64.38.140

Organizzazione tecnica ITALTURIST